Il Sole 24 ORE
ITALIA

CREATO PER CBI SCPA SOCIETA' BENEFIT

Pagamenti digitali: innovazione e normativa comune contro le frodi

16 giugno 2025

English Version

Nel 2024, secondo l'ultimo "Rapporto sulle operazioni di pagamento fraudolente in Italia" del Comitato Pagamenti Italia della Banca di Italia, il valore dei bonifici fraudolenti ordinati tramite prestatori di servizi di pagamento via internet (Psp) italiani ammonta a circa 50 milioni di euro (+67% su base annua). Per i bonifici, il tasso di frode è inferiore a quello registrato da altri strumenti di pagamento, come carte e moneta elettronica, ma la perdita potenziale, catturata dall'importo medio della frode, è più ingente. Inoltre, secondo lo studio, il tasso di frode, pari allo 0,001% per i bonifici ordinari, cresce in riferimento a quelli istantanei, attestandosi allo 0,048%, in crescita su base annua, anche perché si tratta di strumenti irrevocabili.

Pagamenti digitali: la sfida della sicurezza

L'intero settore dei pagamenti affronta nuove sfide legate al tema della sicurezza. Il mercato finanziario è stato protagonista, negli ultimi anni, di una forte spinta innovativa, trainata dalla digitalizzazione di processi e procedure, da novità normative, dai cambiamenti nelle abitudini dei consumatori e dall'emergere di tecnologie avanzate, come l'intelligenza artificiale. La crescente digitalizzazione, con particolare riferimento al mercato transazionale, porta con sé numerosi benefici, ma allo stesso tempo comporta vecchi e nuovi rischi. Se da un lato la normativa europea, con il Regolamento sugli Instant Payments, ha compiuto passi decisivi verso un sistema più rapido e sicuro, dall'altro è sempre più urgente un'azione coordinata per contrastare il crimine informatico, che minaccia la fiducia nel sistema e la stabilità degli operatori.

Superare l'ostacolo della frammentazione normativa

A rendere difficile il contrasto alle frodi è anche l'eccessiva frammentazione tra le normative dei vari Paesi coinvolti. In Italia, la regolamentazione sui pagamenti istantanei si sta gradualmente allineando ai progressi europei per garantire maggiore sicurezza e rapidità. Il prossimo 9 ottobre sarà introdotto l'obbligo per i Psp di offrire anche il servizio di invio di bonifici istantanei, affiancandolo all'obbligatoria introduzione del servizio di verifica del beneficiario che consente di verificare la corrispondenza tra il

codice Iban e il nome del beneficiario al fine di avvertire il pagatore di eventuali errori o frodi prima di effettuare un'operazione. Diverse le novità in discussione a Bruxelles, ma dovranno essere supportate da sevizi innovativi e da un approccio che tenga conto degli orientamenti del mercato e degli strumenti proprietari già sviluppati e sperimentati con successo a livello corporate.

Servizi innovativi, a che punto siamo

La sicurezza diventa dunque sempre più una priorità per gli operatori. Realtà come la società benefit Cbi, con trent'anni di storia che serve circa 400 banche e altri intermediari, sviluppano in ecosistema infrastrutture e servizi innovativi per lo scambio dei dati nel mondo dei pagamenti digitali e dell'open finance, garantendo allo stesso tempo una risposta mirata agli attacchi informativi e alle truffe. Lo sviluppo di servizi interbancari è un aspetto strategico per garantire la tutela dei pagamenti digitali, come dimostra la nascita del Request to Pay (Rtp), che consente ai Prestatori di Servizi di Pagamento di offrire alle aziende un sistema avanzato per la gestione degli incassi digitali. Con RTP, i PSP abilitano l'invio di richieste di pagamento, che vengono recapitate all'utente finale tramite home banking o mobile App, garantendo una user experience semplice e veloce. I pagatori hanno la possibilità di gestire i propri pagamenti in modo più efficiente, scegliendo quando e come pagare. I beneficiari, invece, possono inviare promemoria di pagamento, riducendo il rischio di ritardi nei pagamenti. Inoltre, le transazioni sono protette da misure di sicurezza avanzate, garantendo la protezione delle informazioni finanziarie. Attualmente, Cbi sta lavorando a livello internazionale alla definizione di una proposta di servizio per favorire l'adozione dello schema Rtp nei mercati inter-PSP sia nazionali che transfrontalieri. Strategici per la sicurezza sono anche servizi come "Name Check CBI", che controlla in tempo reale la corretta associazione tra codice IBAN e nominativo del beneficiario di un pagamento e che risponde pienamente all'obbligo normativo sui bonifici istantanei "Check IBAN", che consente invece di verificare la corretta associazione tra codice IBAN e il codice fiscale/partita IVA del beneficiario di un pagamento

e che è già stato adottato dal 95% del mercato bancario domestico. Nel segmento delle soluzioni antifrode si colloca anche il servizio “CBI Safe Trade”, che raccoglie le informazioni sulle fatture anticipate in ottica multi-banca e multicanale, al fine di aumentare la stabilità e l’efficienza del settore finanziario e di mitigare il rischio derivante dall’uso fraudolento delle fatture e dell’erogazione del credito da parte degli intermediari, anche sulla base di sviluppi di architetture di tipo Distributed Ledger Technology.

Leggi anche

Riproduzione riservata ©

P.I. 00777910159© Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

Il Sole 24 ORE